

AKS0007 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, ACCORDO AUTONOMIA REGIONI ATTACCO A COSTITUZIONE E A SSN =

Roma, 1 mar. (AdnKronos Salute) - "L'accordo firmato ieri dal Governo con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto rappresenta l'ennesimo colpo di piccone, forse definitivo, a quello che resta di nazionale del Servizio sanitario". Così Costantino Troise, segretario nazionale di Anaa Assomed, commenta l'intesa siglata ieri per "forme e condizioni particolari di autonomia".

Secondo Troise, "invece di attuare l'articolo 32 della Costituzione e mettere riparo a intollerabili diseguaglianze sociali e territoriali, il Governo crea le premesse per smantellare l'universalismo e l'equità di accesso alle cure volute dalla legge 833, abbandonando a se stesso l'intero meridione che certo non assisterà inerme a un ulteriore trasferimento di risorse".

Si tratta, conclude il leader dei medici ospedalieri, di "un attacco in piena regola ai diritti di cittadinanza e a quelli del lavoro, che vuole trasformare in finzione contratti di lavoro nazionali prima ancora che vengano sottoscritti. Auspicando che il nuovo Parlamento voglia rifiutarsi di avallare il nuovo attacco alla Costituzione e alla stessa unità del Paese, non resterà che impegnarsi, come bene ha fatto già la Fnomceo, per la modifica radicale del Titolo quinto della Costituzione, per riportare in capo allo Stato la garanzia dei diritti fondamentali, esigibili allo stesso modo per tutti i cittadini indipendentemente da residenza e reddito".

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
01-MAR-18 10:48



**Anaa su autonomia regioni: un attacco alla  
Costituzione e a SSN**

) Date: marzo 01, 2018

L'accordo firmato ieri dal Governo con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto – commenta Costantino Troise, Segretario Nazionale Anaa Assomed – rappresenta l'ennesimo colpo di piccone, forse definitivo, a quello che resta di nazionale del Servizio Sanitario. Abbagliato da un miraggio elettorale, come accadde nel 2001 con la modifica del titolo quinto della Costituzione effettuata con una risicata maggioranza ed in coda alla legislatura, il Governo, ed il suo partito principale, barattano uno dei pochi elementi di coesione sociale sopravvissuti all'avvento del neo liberismo con l'illusione di un pugno di voti che non ebbero allora e, molto probabilmente, non avranno ora.

“La mano libera concessa in sanità balcanizza ulteriormente per via pazzia, – si legge nel comunicato stampa – l'unico diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Addirittura in istituti propri del contratto di lavoro dei dipendenti che ci ostiniamo a volere collettivo e nazionale perché rappresenta, insieme al loro stato giuridico del personale ed ai Lea, uno dei pochi elementi verticali capaci di conferire unitarietà ad un sistema come quello sanitario già troppo frammentato. Invece di attuare l'articolo 32 della Costituzione e mettere riparo ad intollerabile disuguaglianze sociali e territoriali, il Governo crea le premesse per smantellare l'universalismo e l'equità di accesso alle cure volute dalla legge 833, abbandonando a se stesso l'intero meridione che certo non assisterà inerme ad un ulteriore trasferimento di risorse”.

“Un attacco – si legge nel comunicato – in piena regola ai diritti di cittadinanza ed a quelli del lavoro che vuole trasformare in finzione contratti di lavoro nazionali prima ancora che vengano sottoscritti. Auspicando che il nuovo Parlamento voglia rifiutarsi di avallare il nuovo attacco alla Costituzione ed alla stessa unità del Paese, non resterà che impegnarsi, come bene ha fatto già la Fiomceco, per la modifica radicale del titolo quinto della Costituzione per riportare in capo allo stato la garanzia dei diritti fondamentali, esigibili allo stesso modo per tutti i cittadini indipendentemente da residenza e reddito”.

# quotidianosanità.it

Giovedì 01 MARZO 2018

## Autonomia Regioni. Anaa: “Accordo Governo e Regioni è un attacco alla Costituzione e all’universalismo del Ssn”

***La mano libera concessa in sanità balcanizza ulteriormente per via pattizia, l’unico diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Un attacco in piena regola ai diritti di cittadinanza ed a quelli del lavoro che vuole trasformare in finzione contratti di lavoro nazionali prima ancora che vengano sottoscritti***

[L'accordo firmato ieri dal Governo](#) con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto rappresenta l'ennesimo colpo di piccone, forse definitivo, a quello che resta di nazionale del Servizio Sanitario. Abbagliato da un miraggio elettorale, come accadde nel 2001 con la modifica del titolo quinto della Costituzione effettuata con una risicata maggioranza ed in coda alla legislatura, il Governo, ed il suo partito principale, barattano uno dei pochi elementi di coesione sociale sopravvissuti all'avvento del neo liberismo con l'illusione di un pugno di voti che non ebbero allora e, molto probabilmente, non avranno ora.

La mano libera concessa in sanità balcanizza ulteriormente per via pattizia, l'unico diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Addirittura in istituti propri del contratto di lavoro dei dipendenti che ci ostiniamo a volere collettivo e nazionale perché rappresenta, insieme al loro stato giuridico del personale ed ai Lea, uno dei pochi elementi verticali capaci di conferire unitarietà ad un sistema come quello sanitario già troppo frammentato. Invece di attuare l'articolo 32 della Costituzione e mettere riparo ad intollerabile diseguaglianze sociali e territoriali, il Governo crea le premesse per smantellare l'universalismo e l'equità di accesso alle cure volute dalla legge 833, abbandonando a se stesso l'intero meridione che certo non assisterà inerme ad un ulteriore trasferimento di risorse.

Un attacco in piena regola ai diritti di cittadinanza ed a quelli del lavoro che vuole trasformare in finzione contratti di lavoro nazionali prima ancora che vengano sottoscritti.

Auspitando che il nuovo Parlamento voglia rifiutarsi di avallare il nuovo attacco alla Costituzione ed alla stessa unità del Paese, non resterà che impegnarsi, come bene ha fatto già la Fnomceo, per la modifica radicale del titolo quinto della Costituzione per riportare in capo allo stato la garanzia dei diritti fondamentali, esigibili allo stesso modo per tutti i cittadini indipendentemente da residenza e reddito.

**Costantino Troise**

Segretario Nazionale Anaa Assomed

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

## Accordo Governo-Regioni su autonomia, Troise (Anaa Assomed): Un attacco alla Costituzione e all'universalismo del Ssn

[www.panoramasanita.it/2018/03/01/accordo-governo-regioni-su-autonomia-troise-anaa-assomed-un-attacco-alla-costituzione-e-alluniversalismo-del-ssn/](http://www.panoramasanita.it/2018/03/01/accordo-governo-regioni-su-autonomia-troise-anaa-assomed-un-attacco-alla-costituzione-e-alluniversalismo-del-ssn/)



0  
0  
0  
0  
0

«**L'accordo firmato ieri dal Governo con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto**» commenta Costantino Troise, Segretario Nazionale Anaa

Assomed «rappresenta l'ennesimo colpo di piccone, forse definitivo, a quello che resta di nazionale del Servizio Sanitario. Abbagliato da un

miraggio elettorale, come accadde nel 2001 con la modifica del titolo quinto della Costituzione effettuata con una risicata maggioranza ed in coda alla legislatura, il Governo, ed il suo partito principale, barattano uno dei pochi elementi di coesione sociale sopravvissuti all'avvento del neo liberismo con l'illusione di un pugno di voti che non ebbero allora e, molto probabilmente, non avranno ora. La mano libera concessa in sanità balcanizza ulteriormente per via pattizia, l'unico diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Addirittura in istituti propri del contratto di lavoro dei dipendenti che ci ostiniamo a volere collettivo e nazionale perché rappresenta, insieme al loro stato giuridico del personale ed ai Lea, uno dei pochi elementi verticali capaci di conferire unitarietà ad un sistema come quello sanitario già troppo frammentato. Invece di attuare l'articolo 32 della Costituzione e mettere riparo ad intollerabile diseguaglianze sociali e territoriali, il Governo» aggiunge Troise «crea le premesse per smantellare l'universalismo e l'equità di accesso alle cure volute dalla legge 833, abbandonando a se stesso l'intero meridione che certo non assisterà inerme ad un ulteriore trasferimento di risorse. Un attacco in piena regola ai diritti di cittadinanza ed a quelli del lavoro che vuole trasformare in finzione contratti di lavoro nazionali prima ancora che vengano sottoscritti. Auspicando che il nuovo Parlamento voglia rifiutarsi di avallare il nuovo attacco alla Costituzione ed alla stessa unità del Paese, non resterà che impegnarsi, come bene ha fatto già la Fiom, per la modifica radicale del titolo quinto della Costituzione per riportare in capo allo stato la garanzia dei diritti fondamentali, esigibili allo stesso modo per tutti i cittadini indipendentemente da residenza e reddito».

Venerdì, 02 Marzo 2018, 08.06

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Tre regioni firmano accordo su autonomia, ecco cosa cambia per assunzioni e attività libero professionale

mar  
1  
2018

## Tre regioni firmano accordo su autonomia, ecco cosa cambia per assunzioni e attività libero professionale

TAGS: ASSUNZIONE DI PERSONALE, LIBERA PROFESSIONE



Autonomia sulle 23 materie previste dalla Costituzione federalista del 2001 e una Commissione paritetica stato-regione (che già esiste nelle Province autonome) che determini le modalità per attribuire le risorse - in termini di compartecipazione o riserva di aliquota al gettito di uno o più tributi erariali maturati nel territorio regionale- atte a gestire le nuove competenze: sono gli hashtag "moralì" della pre-intesa conclusa dal governo uscente con tre regioni: Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna in sanità raggiungono lo stesso livello di autonomia benché il referendum si sia tenuto nelle prime due. Anziché la spesa storica sostenuta dallo stato nella regione, come parametro queste regioni avranno nuovi fabbisogni standard, determinati entro un anno ed operativi entro 5, per gestire competenze su Lavoro, Istruzione, Salute, Ambiente. Ma altri tavoli sono aperti come ha ricordato il governatore veneto **Luca Zaia** e c'è un addendum sui rapporti internazionali e con l'Unione europea. In Sanità le tre regioni hanno ora la possibilità di rimuovere i vincoli di spesa specifici nel gestire il personale pubblico e quindi di sbloccare il turnover, il Veneto ha ottenuto però margini di manovra anche sul personale convenzionato e accreditato e la possibilità di ridisegnare l'attività libero professionale e la remunerazione chi opera in aree montane disagiate.

Ma il vero nuovo tema è il medico non specialista con contratto a termine: tutte e tre le regioni potranno programmare l'accesso alle scuole di specialità e i contratti dei medici specializzandi e la loro integrazione nel sistema aziendale. Ma potranno anche, in accordo con le Università, stipulare contratti a tempo determinato di "specializzazione lavoro" alternativi alle Scuole di specialità. I medici titolari di sola specializzazione lavoro saranno inseribili nelle strutture Ssn, ma non potranno entrare a tempo indeterminato nei ruoli del Ssn a meno di una "ulteriore selezione". L'ingresso alla scuola - si specifica per il Veneto -avverrebbe con accordo tra Regione ed atenei regionali. L' Emilia Romagna potrà attivare un suo sistema tariffario, di rimborso, di remunerazione e di ticket per i residenti e definire un suo sistema di governance del personale di Asl e ospedali; Lombardia e Veneto avranno "maggiore autonomia" in tal senso. In tema di farmaci tutte e tre le "neo-autonomie" potranno adottare decisioni basate sull'equivalenza terapeutica, ad esempio inserirne uno solo su due equivalenti negli effetti, sottoponendo all'Aifa un documento di valutazioni tecnico-scientifiche e AIFA dovrà rispondere entro 6 mesi con parere obbligatorio e vincolante per tutta Italia. Se non rispondesse la Regione sarà abilitata a fare da sé. Inoltre, si potranno definire le forme della distribuzione diretta dei farmaci ai pazienti che richiedono un controllo ricorrente, in assistenza domiciliare, residenziale o semiresidenziale, alle dimissioni.

Ci sarà più libertà nel programmare gli investimenti edilizi e tecnologici in più anni, "con tempi certi e risorse adeguate"; l'Emilia Romagna potrà istituire e gestire fondi sanitari integrativi, mentre la Lombardia e il Veneto avranno "più autonomia" in tal senso. Il testo definitivo diventerà proposta di legge alle Camere, e del clima in parlamento quel giorno, a quanto pare non vicinissimo, dà un assaggio **il segretario Anaao Assomed Costantino Troise** che parla di balcanizzazione della sanità e dell'unico diritto -quello alla Salute -che la Costituzione definisce fondamentale, ribadendo l'intangibilità del contratto dei dipendenti «che ci ostiniamo a volere collettivo e nazionale perché uno dei pochi elementi capaci di conferire unità ad un SSN già troppo frammentato». Ora però, «invece di mettere riparo ad intollerabili diseguaglianze sociali e territoriali, il Governo crea le premesse per smantellare l'universalismo e l'equità di accesso alle cure volute dalla legge 833, abbandonando a sé stesso l'intero meridione che certo non assisterà inerme ad un ulteriore trasferimento di risorse». Troise auspica che il nuovo Parlamento si rifiuti di avallare «il nuovo attacco alla Costituzione ed alla stessa unità del Paese». In attesa, «non resterà che impegnarsi, come bene ha fatto già la Fnomceo, per la modifica radicale del titolo V della Costituzione».

**Mauro Miserendino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA